

## IN PILLOLE

**All'avanguardia**

Il progetto per la cura con le staminali per chi ha già avuto un infarto è stato sperimentato con successo 'in vitro', come pubblicato dalla rivista di Cardiologia di Oxford Cardiovascular Research. Il centro di ricerca a Bentivoglio nato negli anni '70 all'interno del castello è conosciuto a livello internazionale

**AL LAVORO**

In alto, i ricercatori del centro di Bentivoglio: al centro Morando Soffritti e Luc Montagnier, il premio Nobel, tra gli scopritori del virus dell'Hiv

# «Bloccati i fondi per la nostra cura post infarto»

**Bentivoglio** Allarme del centro ricerca

di MATTEO RADOGNA

— BENTIVOGLIO —  
SONO FERMI LÌ da qualche parte con il rischio che non arrivino mai a destinazione. Sono i 952mila euro di finanziamento ottenuti da un progetto di ricerca per dare una possibilità a chi è già sopravvissuto a un infarto e che servirebbero, in futuro, a salvare altre vite, se non ci fossero di mezzo i soliti cavilli burocratici e i ritardi che hanno colpito ancora. Fra i centri di ricerca rimasti a secco c'è in prima linea quello di Bentivoglio del direttore scientifico Morando Soffritti. Il coordinatore del progetto è Livio Giuliani che oltre a Soffritti, è riuscito a coinvolgere nella ricerca il premio Nobel 2008 Luc Montagnier (uno degli scopritori dell'Hiv) e il premio Prigogine 2009, Emilio Del Giudice, insieme ad altri studiosi.

**IL PROGETTO** — che aveva l'obiettivo di trovare una cura per rigenerare le cellule morte di chi è sopravvissuto a un infarto e che quindi si trova ad avere un cuore 'a mezzo servizio' con aspettative di vita minime — aveva vinto il contributo all'interno del 'Piano di ricerche finalizzate e giovani ricercatori 2009'. Ma, poi, dopo la pubblicazione della graduatoria definitiva nel giugno 2011, dei soldi non si è più saputo nulla. I fondi, erogati dal ministero della salute, sarebbero dovuti arrivare all'Ispepl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) nel frattempo assorbito dall'Inail. E proprio qui è nato l'impasse: l'Inail non ha mai fatto richiesta di questi fondi che, di conseguenza, non sono mai arrivati ai ricercatori.

Questi ultimi, fra cui lo stesso Montagnier, hanno presentato un ricorso al Tar del Lazio: «Dopo la nostra azione legale — spiega Giuliani — il 21 maggio scorso l'Inail ha fatto sapere di essere disponibile a

sottoscrivere la convenzione con il Ministero se il sottoscritto provvederà ad ulteriori adempimenti burocratici, richiesti dal Ministero con una lettera mai portata a mia conoscenza. In sostanza viene richiesta la spartizione dei fondi assegnati dal Ministero tra le unità di ricerca, il quale viene trasmesso, con altri documenti di dettaglio, dagli avvocati al presidente dell'Inail il 12 giugno scorso con diffida a provvedere al finanziamento entro 30 giorni. Ne sono passati sessanta invano».

**OLTRE IL DANNO**, la beffa: «Dopo la speranza che si sbloccasse la querelle — continua Giuliani —

**UN MILIONE**

Il contributo erogato dal ministero è 'congelato' per un cavillo burocratico

gli istituti di ricerca, compreso quello di Bentivoglio, che finalmente pensavano di poter partire, sono rimasti delusi e fermi». Giuliani sottolinea che «le cellule staminali cardiache possono sostituire quelle morte di chi ha avuto un primo infarto e al secondo rischia la morte. Per fare diventare adulte le cellule abbiamo brevettato una macchina che utilizza campi magnetici. La particolarità delle cellule è che non hanno difetti».

